

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50
Sei mesi \$1.00
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO GIUGNO 3 1916

No. 23

L'Austria chiede pronto aiuto alla Germania

Certa stampa Americana e l'Italia

Ricomincia l'italofobia di alcuni giornali — la stampa gialla ricomincia ad attaccare alle calcagna l'Italia!

A che cosa attribuire questa continuata antipatia ed ostilita' a tutto quanto sa d'italiano? — Non ho saputo, ne' so spiegarcelo; ma disgraziatamente il fatto esiste; e' un eccesso ch'io chiamo semplicemente "mania" per non dire gelosia di storia, di civiltà, di gloria di grandezza.

Nell'ora attuale si ripete lo stesso fenomeno del tempo della guerra di Tripoli: allora tutte le simpatie di molti giornali americani erano per gli arabi selvaggi, per i turchi feroci — e l'Italia che rappresentava la civiltà, il progresso, il cristianesimo, veniva dileggiata, calunniata, offesa, derisa. I barbari lodati ed acclamati, i civilizzatori disprezzati e condannati. E tutto cio' perche' i civilizzatori venivano dall'Italia. Oh, se i civilizzatori venivano dagli Stati Uniti verso il Messico!...

Oggi la stampa partigiana ripete quanto fece nel 1911, per la nostra guerra contro l'Austria, e pubblica notizie non vere, se non fabbricate nelle redazioni, che fanno a cazzotti con la logica, con la correttezza, col buon senso. Che dire poi delle note speciali? Una vera indigenza. Per certa stampa storia, geografia, etnografia non valgono nulla. Dimentica completamente la storia, la quale insegna che dal 1600 al 1815 l'Austria a poco a poco distrusse ed assorbì l'antica Repubblica Veneta, s'impossessò delle sue terre, impose il servaggio a quasi tutta l'Italia, facendone una sua vassalla — usando forza e prepotenza.

Non fu, quindi, naturale, umana razionale la reazione d'Italia? Ha provveduto da se' a cancellare gli effetti disastrosi del trattato di Campoformio.

Quel mare Adriatico che ora agogna intero, per 2000 anni, attraverso le dominazioni di Roma e di Venezia, fu ininterrottamente ed esclusivamente italiano.

La nostra guerra non e' fatta per capriccio di Re o di Imporatore, per smania di conquista, per volutta' di distruggere popoli, o per altre ragioni imperialistiche: e una guerra di rivendicazione giusta e santa — rivendicazione dei nostri confini geografici, naturali, etnici, storici.

Il Trentino rappresenta una lama di pugnale fra la Lombardia ed il Veneto. L'Istria e' una porta aperta all'invasione dell'Italia da quel lato; la Dalmazia, le Isole, l'Adriatico in mano agli stranieri, e' una minaccia per la tranquillita' delle nostre belle citta' costiere.... Ed e' a quella Austria, che distrusse a suo profitto, la Repubblica Veneta, appropriandosi delle terre di essa, che facciamo guerra!... Ne', bisogna dimenticare i 130 mila, e piu', martiri, patrioti italiani, vittime del caestro, del boia e piombo austriaco per sola di voler

l'indipendenza italiana. Si e' percio' che dal 1815 a tutt'oggi abbiamo fatto la guerra all'Austria, per strapparle quello ch'era nostro!... Ecco quello che la stampa americana non sa, finge non sapere, ed obblia, per il solo piacere di voler fare cosa grata all'Austria!...

"La" sul Danubio e' la casa dei tuoi" ripetesi nel leggendario inno del Leone di Caprera!

"Passate le Alpi e torneremo fratelli" ripete' il Cigno, poeta Toscano. E' biasimevole tale sentimento? E' antipatico?

Forse per certa stampa americana lo sara', ma agli illuminati di questa terra, richiedono lo "square deal", la leale parola della giustizia e della imparziale verita' — giudizio scevro da ogni preconcetto!

La stampa Austriacante cerca avvilire l'Italia, pubblicando nell'ora che corre, notizie fabbricate esageratamente a Vienna ed a Berlino — strepitanti vittorie austriache, disastri italiani.... ma celano le notizie vere trasmesse da Roma e che sono le autentiche! Cio' e' parziale, e' partigianeria, e' velenoso sentimento di disistima all'Italia!

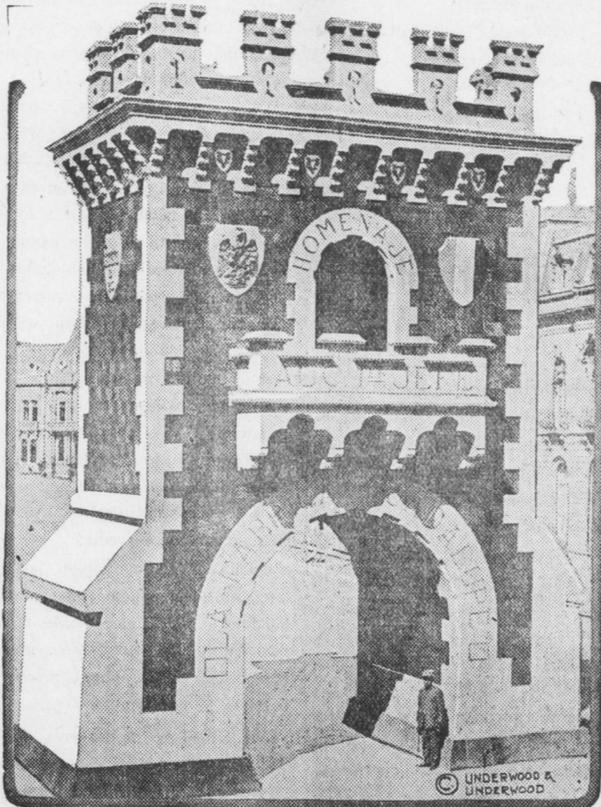
Ora per quanto riguarda l'Italia, diremo che tutti si persuadano che dessa e' serena, calma ed affronta con animo forte la soluzione del fato della guerra, come affronta serena la critica dei nemici! — Essa sa che combatte un forte, agguerrito e preparato avversario; e con tutto cio', con coraggio e perseveranza affronta le vicissitudini di tale grande lotta, che e' vitale ed estrema per lei. Ripetera' a tutti in questo flagello di guerra che ogni Nazione, nessuna esclusa, hanno avuto degli alti e bassi, e dato il caso che l'Italia abbia il suo — non e' da sbradare. Per un anno essa e' stata sempre vittoriosa, possiede piu' di 400 chilometri quadrati di terreno nemico e sta' presentemente in territorio nemico — si aspetti il risultato finale e "ride bene chi ride l'ultimo dice il proverbio, e si vedra' chi sara' l'ultimo a ridere!

Oggi l'Italia e' decisa di andare a fondo: e l'Italia non e' piu' la Nazione impressionabile e di primo impeto — oggi e' calma, serena e paziente ha il controllo di se' stessa, serbera' sempre alto il suo morale, non abbattendosi ne' allarmandosi a qualche controversia e sara' perseverante costante, decisa ne' suoi sforzi, ecco quello che gli stranieri dovrebbero tener presente!...

Il risultato finale si aspetti, esso dara' dimostrazione del vero: cioe' quella Nazione sia degna di stima, di rimpianto, o biasimo — e per la Patria italiana vaticinero': "auspicium melioris aevi!"

L'illusione dopo il pane, e' la cosa piu' necessaria alla vita.

FLAUBERT



L'Arco di Carranza nel Messico

La grande lotta in Europa

A Verdun

Continuano gli erculei sforzi dei tedeschi

PARIGI, 1. — Grandi forze germaniche sono tuttora lanciate contro una considerevole sezione della linea francese ad ovest della Mosa.

Gli attacchi teutonici pero' hanno come prima ed immediato risultato quello di aumentare al massimo grado le gia' grandi perdite subite dalle truppe del Kronprinz. Ad un punto, protette dalla nebbia, le milizie tedesche riuscirono a far penetrazione in prossimita' di Chat-tancourt. Improvvisamente i cannoni francesi aprirono un fuoco micidiale che annichilò completamente le file nemiche.

L'azione tedesca a Verdun

PARIGI, 1. — Dopo cento giorni — tanti ne sono decorsi gia' dall'inizio della campagna di Verdun, nonostante i minimi successi e i sacrifici i tedeschi persistono ancora nel loro formidabile e dispendioso sforzo.

Il colonnello Feyler, noto critico militare svizzero, calcola che gli assalitori abbiano impiegato in questi tre mesi, circa 800 mila uomini.

Le perdite in morti, feriti e prigionieri salirebbero a 350 uomini.

Quando si riflette agli scarsi risultati ottenuti, in confronto di queste perdite enormi, reca meraviglia che il comando germanico non intenda desistere dagli inutili tentativi.

Disperato sforzo supremo

PARIGI, 1. — Secondo ultimi dispacci ed informazioni da Rotterdam

lo Stato Maggiore Generale Germanico ha deciso di fare un tentativo supremo per battere l'esercito francese.

A questo scopo verranno concentrate forze senza precedenti persino nel primo stadio dell'offensiva contro Verdun.

I preparativi contro i russi sono praticamente cessati.

Il colpo imminente sara' vibrato con tutta la vigoria che rimane all'esercito tedesco.

Questa potenza non deve essere trascurata.

Grandi quantita' di munizioni, incluso un numero imponente di grossi cannoni, sono gia' avviati al fronte.

LA GUERRA IN RUSSIA

I tedeschi fermati dai cannoni dell'artiglieria russa

PIETROGRADO, 1. — Nelle ultime ventiquattro ore non vi furono piu' grandi tentativi di offensiva da parte dei tedeschi sul fronte russo.

L'inattivita' del nemico da luogo a molte supposizioni, non ultima quella che esso non si trovi in forze necessarie per svolgere azioni d'importanza.

Scontri di quasi assoluta insignificanza si ebbero lungo parecchi fronti dove un'avanzata teutonica era attesa da settimane.

Austriaci sconfitti

PIETROGRADO, 1. — Nella regione della Galizia, le milizie di Francesco Giuseppe, che tengono quel

GLI AUSTRIAGI RESPINTI NELLA ZONA DI TOFANA

Gli austriaci non potranno invadere il Veneto Come si svolge la nostra contr'offensiva

ROMA, 1. — Gli austriaci hanno ripreso l'offensiva nella zona di Posina e lungo l'alto Asiago.

Essi attaccarono ieri le posizioni italiane a sud di Posina, dopo un furioso bombardamento, ma non riuscirono a sloggiare le nostre truppe, che sono rimaste padrone della posizione.

Il comunicato del generalissimo Cadorna di ieri dice:

L'artiglieria nemica ha incominciato il bombardamento di Ospedaletto.

In zona Tofana respingemmo un piccolo attacco di fanteria.

fronte, aprirono un terrificante ed infernale di cannoni di piccolo e grosso calibro e lancia-bombe, tentando nel medesimo tempo un'azione offensiva con le truppe di linea.

Riusciti coll'impetuoso loro attacco a far retrocedere, moscoviti da un posto avanzato, i teutonici fecero saltare due gallerie sotterranee russe gia' preparate ma non ancora cariche di esplosivo.

Ma quasi subito, sopraggiunti rinforzi, i soldati dello Czar mossero ad un'accanito contrattacco, riuscendo a ricacciare il nemico, e riconquistando le posizioni poco prima conquistate dagli austriaci.

GRAVE SITUAZIONE IN GRECIA

ROMA, 1. — Secondo un dispaccio del "Matin" di Parigi l'avanzata dell'esercito bulgaro nel suolo della Macedonia e' stata effettuata in seguito ad un accordo segreto tra il Governo di Atene e di Sofia. Questa notizia si sarebbe ricevuta a mezzo di fonti diplomatiche.

Il Re di Grecia in pericolo

PARIGI, 1. — Dispacci da Atene recano che ivi si sono fatte cosi gravi dimostrazioni anti-governative che si son dovute chiamare le truppe per sedarle. Il palazzo reale e' guardato dalla truppa e straordinarie misure sono state adottate per proteggere il re Costantino.

Un porto greco bombardato dagli'inglesi

ATENE, 1. — Navi da guerra inglesi hanno bombardato il porto greco di Nauplia. Parte della citta e' stata distrutta dal fuoco. Il governo greco ha protestato contro i governi alleati.

L'Austria chiede l'aiuto germanico

ROMA, 31. — Una parte della stampa viennese non si perita di invocare, sebbene con frasi velate, l'aiuto germanico per le operazioni austriache al fronte italiano.

Cio' dimostra evidentemente due cose: o che, come Roma afferma, le perdite austriache sono state enormi e tale da sminuire l'efficienza della armata di Francesco Giuseppe, o che questa, di fronte alla resistenza delle nostre truppe, appare inadeguata a sfondare la nostra linea ed a far pen- trazione nel Veneto.

Se la Germania rispondesse allo appello della sua alleata, il suo aiuto potrebbe consistere semplicemente nell'invio di generali ed anche delle truppe disponibili.

Nel caso in cui i tedeschi l'Italia si troverebbe di fronte ad un nemico assai superiore agli austriaci.

E' assai dubbio, pero' che la Germania desideri aggravare le sue relazioni coll'Italia e che disponga di truppe sufficienti ad aiutare efficacemente i suoi alleati.

Italiani che si fanno Onore

Lunedì u. s., ebbe luogo allo "Strand Theatre" di questa citta' l'annunziato concerto dato dal nostro connazionale Prof. Temistocle Di Prospero, direttore della Banda Italiana di Iselin.

Giuste le previsioni di tutti, il concerto ebbe un risultato meraviglia, dimostrato dall'uditorio con calde simpatiche ovazioni. Apprezzatissimi i pezzi a solo clarino accompagnati dal piano, nell'esecuzione dei quali il prof. Di Prospero, rivelò l'arte emanante dalla sua grande anima di musicista, inoculandola paradisiacamente nel cuore dei presenti.

Noi, rispondendo ai suoi meriti, gli auguriamo sempre successi.

VISITA GRADITA

Ieri, Venerdi, ricevemmo nei nostri uffici la gradita visita del perfetto gentiluomo Signor Raffaele Ludovici, Agente viaggiatore del diffuso settimanale "La Stella d'Italia" di Greensburg e del quotidiano "Il Giornale Italiano" di New York.

Simpatico come sempre nella conversazione improntata costantemente a schietta cortesia, ragione per cui e' da tutti apprezzato, desiderato e ben voluto, fra noi parecchie ore.

Nel ringraziarlo sentitamente della gentile visita, gli auguriamo ottimi affari.